



▶ 24 Marzo 2016

Hesse, i paesaggi da fiaba di un animo inquieto

Alla Fondazione Geiger in mostra gli acquerelli dello scrittore. E un autoritratto a matita

La pittura come terapia, nei colori la ricerca della serenità, la cura del malessere che ha caratterizzato gran parte della sua vita. Un Hermann Hesse inedito, da scoprire attraverso la poesia dei suoi acquerelli è in mostra alla Fondazione Hermann Geiger di Cecina dal 26 marzo al 15 maggio (16-20, ingresso gratuito), un evento nato col supporto del Centro Documentazione Amedeo Modigliani e curato dal direttore artistico Alessandro Schiavetti. Animo irrequieto e solitario l'autore di *Narciso e Boccadoro* e di *Siddharta* amava dipingere i paesaggi con tinte spesso a tratti accese, che svelano un attaccamento profondo alla natura. Gli inizi dell'attività come pittore risalgono al 1916, a seguito di una profonda crisi creativa ed esistenziale, tanto che fu proprio il suo psicoterapeuta, proveniente dalla scuola di Carl Gustav Jung, a stimolarlo a rappresentare i propri sogni. A fare il resto i paesaggi che lo conquistarono, attorno a Montagnola in Collina d'Oro, nei pressi di Lugano, dove lo scrittore si trasferì nel 1919, e i colori delle estati nel Canton Ticino. Una produzione incredibile che vanta tremila tra acquerelli, poesie e libri illustrati, realizzata in circa trent'anni. «Lontano dai clamori, dai capolavori letterari, dal lessico avvolgente, teso alla costante analisi dell'io più profondo, lontano dai fasti del Nobel e persino da quella New Age californiana, che negli anni Sessanta trasformò un volume in un manuale iniziatico e un uomo in un sacro vate della spiritualità — spiega Schiavetti — la Fondazione racconta nella mostra *Acquerelli* la semplicità delle piccole cose, una terra e la riscoperta dei suoi valori tradizionali all'insegna di un naturalismo consapevole. La ricca tavolozza di colori di Hesse, autore di cui si vuole mettere a fuoco un aspetto meno conosciuto, rimanda alla *Spannung* delle stagioni ticinesi e ferma il tempo andato in un momento di straordinaria rinascita emotiva».

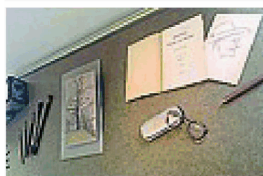
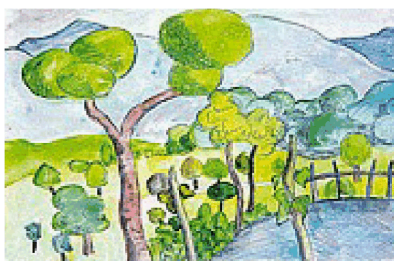
Sono trentasei i quadretti esposti, tre vengono mostrati al pubblico per la prima volta

insieme ad alcuni disegni. Presente anche un autoritratto a matita. Completano la mostra fotografie d'epoca e oggetti appartenuti allo scrittore, legati alla sua vita a Montagnola, tra i quali il bastone e il bauletto da viaggio con i pennelli che sempre accompagnavano l'artista nelle sue passeggiate. Il tutto proviene dalla collezione di Eva Hesse, nipote dello scrittore naturalizzato svizzero. «Con la memoria rivedo il nonno con la sua gioia di pitturare — racconta — felice di quel mestiere sicuramente visto come una meraviglia e forse ancora più come una liberazione».

Divina Vitale

In pillole

- La mostra «Hermann Hesse. Acquerelli» è aperta alla Fondazione Geiger di Cecina dal 26 marzo al 15 maggio
- Orario: tutti i giorni dalle 16 alle 20 ad ingresso gratuito



Uno dei
paesaggi
di Hermann
Hesse
e il quaderno
con il suo
autoritratto